



**Giunta Regionale della Campania**

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0030187 19/01/2023 12,41

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : AGRICONSERVE REGA SOC.COOP.AGRICOLA.: CITTAMETROPOLITAN...

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2023



Società Cooperativa Agricola "Agriconserve Rega"

Comune di Striano (NA)

Città Metropolitana di Napoli

ASL NA/3 Sud

[uopc2@pec.aslnapoli3sud.it](mailto:uopc2@pec.aslnapoli3sud.it)

Ente Idrico Campano

ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

[dipartimento.ingegneria@pec.uniparthenope.it](mailto:dipartimento.ingegneria@pec.uniparthenope.it)

**Oggetto:** Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 218 del 12/07/2012 per l'impianto IPPC 6.4b ubicato nel comune di Striano (NA) – Via Foce n. 180. Società Cooperativa Agricola "Agriconserve Rega".  
Trasmissione verbale Conferenza di Servizi.

Si trasmette, in allegato alla presente, il verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 18/01/2023 inerente l'oggetto con i relativi pareri acquisiti agli atti.

Il Responsabile del procedimento  
Dott. Berardino Limone

Il Dirigente ad interim  
Dott. Antonello Barretta

Documento firmato da:  
ANTONELLO BARRETTA  
19.01.2023 09:52:07 UTC



**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**  
**Art.14 e seguenti L.241/90 e s.m.i.**  
**SEDUTA DEL 18/01/2023**

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 218 del 12/07/2012 per l'impianto IPPC 6.4b ubicato nel comune di Striano (NA) – Via Foce n. 180.

Società Cooperativa Agricola "Agriconserve Rega".

**PREMESSO CHE:**

- il Dirigente della UOD 50.17.08 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 638252 del 23/12/2022, ha convocato la Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto per la data odierna;
- nella nota di convocazione è stato comunicato ai partecipanti che la Conferenza di Servizi si sarebbe svolta in modalità telematica. Con la stessa nota è stato chiesto agli enti partecipanti di far pervenire a questa UOD apposita comunicazione con indicazione del nominativo del soggetto delegato a partecipare e dell'indirizzo e-mail (non PEC) a cui inviare il link per l'accesso;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
  - Società Cooperativa Agricola "Agriconserve Rega"
  - Comune di Striano (NA)
  - Città Metropolitana di Napoli
  - ASL NA/3 Sud
  - Ente Idrico Campano
  - ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
  - Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
- la società ha delegato a partecipare il tecnico di fiducia Dott. Luigi Bifulco;
- l'Università "Parthenope", consulente scientifico della UOD 50.17.08 in materia di A.I.A., in virtù di convenzione stipulata con la DG 50.17.00, ha delegato a partecipare la Prof. Ing. Simona Di Fraia;
- il Comune di Striano ha delegato a partecipare l'Ing. Rosa Fusco Responsabile del Servizio Urbanistica, Ambiente e Territorio;
- gli altri Enti invitati non hanno riscontrato la nota di convocazione e non hanno fornito alcun nominativo del soggetto delegato a partecipare né alcun indirizzo e-mail a cui inviare il link per l'accesso alla riunione telematica.

**TANTO PREMESSO**

Il giorno 18/01/2023, alle ore 10.33 si tiene la Conferenza di Servizi in oggetto, in modalità telematica, presieduta dal dr. Berardino Limone in qualità di responsabile del procedimento, su delega del dr. Antonello Barretta, Dirigente ad interim della UOD 50.17.08.

Il Presidente, rappresenta che a seguito della ricezione dell'atto di convocazione nessuna delle Amministrazioni ha richiesto di stabilire una nuova data.

Alla Conferenza di servizi risultano presenti:

- Università degli Studi di Napoli "Parthenope" rappresentata dalla Prof. Ing. Simona Di Fraia;



- Società Cooperativa Agricola Agriconserve Rega rappresentata dal tecnico di fiducia Dott. Luigi Bifulco;
- Comune di Striano (NA), rappresentato dall'Ing. Rosa Fusco Responsabile del Servizio Urbanistica, Ambiente e Territorio.

Successivamente il presidente illustra l'iter procedurale, ricordando che la Conferenza di Servizi rappresenta un modulo procedurale ed uno strumento ordinamentale di semplificazione del procedimento amministrativo per esaminare contestualmente tutti gli interessi pubblici coinvolti.

Il Presidente prende atto dell'assenza di:

- Città Metropolitana di Napoli
- ASL NA/3 Sud
- Ente Idrico Campano
- ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli,

nonché di associazioni e comitati titolari di interessi diffusi o collettivi ai quali possa derivare pregiudizio dall'esercizio dell'attività.

Il responsabile del procedimento relaziona:

- con D.D. n. 218 del 12/07/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Cooperativa Agricola "Agriconserve Rega" per l'impianto in oggetto;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'art. 29 octies comma 1 prevede che l'autorità competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- la Società Cooperativa Agricola "Agriconserve Rega", con nota PEC del 11/07/2022, ha presentato domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 218/2012 per l'impianto in oggetto;
- all'istanza di cui al punto precedente era allegata la seguente documentazione:
  - allegati tecnici, secondo le linee guida A.I.A. di cui al D.D. n. 925/2016;
  - versamento della tariffa istruttoria;
  - asseverazione del calcolo della tariffa di cui al punto precedente. Tale tariffa dovrà essere eventualmente adeguata a quanto previsto dal D.M. 58/2017 e dalla DGR 43/2021, nonché alle risultanze delle verifiche effettuate dalla scrivente UOD;
- con nota prot. 500075 del 12/10/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame;
- nei successivi quindici giorni la comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questa UOD e decorsi trenta giorni non sono state presentate osservazioni da parte di soggetti interessati.

Alle ore 11.35 entra in Conferenza la Dott.ssa Brigida Dell'Anno dell'ASL NA3 Sud, con delega che si acquisisce agli atti.

Agli atti dell'odierna seduta di Conferenza viene acquisito il seguente parere, di cui si dà lettura e che costituisce parte integrante e sostanziale del verbale:

- l'ARPAC, con nota prot. PEC del 18/01/2023, ha trasmesso richiesta di chiarimenti e integrazioni;

In merito alla richiesta della U.O. REMIC dell'ARPAC di verificare la possibilità di convogliare tutti gli scarichi dell'impianto in pubblica fognatura, si chiede all'Ente Idrico Campano di esprimere il proprio parere.

Dopo ampia e articolata discussione gli Enti presenti in Conferenza si sono così espressi

La Regione, con il supporto tecnico dell'Università "Parthenope" chiede i seguenti chiarimenti e integrazioni:

Si richiede che l'azienda fornisca i valori di:

- quantitativi dei fanghi su base annuale;
- temperatura fumi ed emissioni di CO<sub>2</sub> o variazione percentuale degli stessi pre e post intervento di sostituzione del generatore di vapore.

Si chiede, inoltre, di:

- illustrare le modifiche relative alla revisione ed adeguamento del sistema di depurazione evidenziando le differenze rispetto alla situazione pre intervento;
- fornire una valutazione in relazione tecnica., riferita all'ultimo triennio, degli indicatori ambientali relativi all'efficienza energetica e al risparmio della risorsa idrica inseriti dall'azienda nel piano di monitoraggio e controllo, per valutare le prestazioni ambientali rispetto al settore di riferimento.

Infine, si evidenzia che, con riferimento alle emissioni in aria, il valore limite della concentrazione di NOx per le emissioni relative agli impianti esistenti, da rispettare fino al 31.12.2024, deve essere pari a quello stabilito dalla normativa Regionale per questa tipologia di impianti, laddove più restrittivo rispetto al valore indicato nella scheda L. Sia nella scheda, che nella relazione tecnica e nel piano di monitoraggio e controllo, la differenza tra i valori limite previsti per i due diversi periodi temporali deve essere chiaramente riportata.

La Regione richiede, inoltre, l'invio della seguente documentazione:

- dichiarazioni Antimafia, per tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. per le società di capitale;
- documentazione di cui alla L.R. 59/2018;
- verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, da effettuare ai sensi della normativa vigente;
- risultati del controllo delle emissioni degli anni 2021 e 2022 con allegata relazione in cui siano evidenziati eventuali superamenti dei limiti. In caso di superamenti la società dovrà dimostrare di essere rientrata nei limiti emissivi;
- chiarimenti sulle attività finora svolte, in considerazione del fatto che l'area su cui insiste l'impianto è collocata nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno" ed è censita nel Piano Regionale Bonifiche, con codice 3081S507;

Il Comune di Striano chiede chiarimenti e integrazioni su quanto dichiarato dalla società in merito ai titoli abilitativi e alla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, in particolare nella scheda B e nella relazione tecnica. Alla luce dei chiarimenti forniti dalla società, si riserva di effettuare gli approfondimenti necessari all'espressione del parere di competenza, in vista della seduta conclusiva di Conferenza.

L'ASL NA3 Sud chiede chiarimenti rispetto alla presenza di recettori sensibili, con indicazione delle rispettive distanze dall'impianto. Si riserva di esprimere il proprio parere definitivo, nella

prossima seduta di Conferenza, alla luce delle integrazioni prodotte dalla società e degli approfondimenti effettuati dal Comune di Striano.

La Conferenza invita gli enti assenti ad esprimere il proprio parere di competenza entro cinque giorni dalla notifica del verbale, al fine di garantire il rispetto dei tempi istruttori. Al riguardo si precisa che:

ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 L.241/90 e s.m.i. *“Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso”.*

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L.241/90 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”.*

Pertanto, in ottemperanza ai riferimenti normativi sopra riportati, saranno ritenuti acquisiti come favorevoli senza condizioni i pareri non espressi in via definitiva, quelli pervenuti dopo la chiusura della Conferenza di Servizi, nonché gli eventuali pareri parziali che non esprimono in modo univoco la posizione dell'Ente e i pareri negativi non adeguatamente motivati e/o che non indichino le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

La Conferenza, su richiesta della società, che s'impegna a riscontrare puntualmente quanto richiesto dall'ARPAC, dal Comune di Striano (NA), dall'ASL NA3 Sud e dalla Regione supportata dall'Università "Parthenope", assegna 60 giorni decorrenti dalla data odierna per trasmettere gli opportuni chiarimenti e le integrazioni.

Successivamente, con un preavviso di almeno 20 giorni, sarà convocata la prossima seduta.

Alle ore 13.07 si chiudono i lavori dell'odierna seduta.

Stante la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, copia del presente verbale, che consta di n. 4 pagine, sarà inviata tramite posta elettronica certificata alla società e a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, con la sola apposizione della firma del Presidente delegato e responsabile del procedimento. Il verbale, già letto e condiviso nel corso della seduta, s'intenderà sottoscritto e approvato dai partecipanti, laddove entro cinque giorni dal ricevimento, alla scrivente UOD non pervengano contestazioni e/o richieste di rettifica, che dovranno, eventualmente, essere inviate a mezzo PEC e saranno formalizzate nel verbale della prossima seduta.

Si precisa che eventuali contestazioni potranno riguardare soltanto discordanze tra quanto approvato nell'odierna seduta e quanto riportato nel verbale trasmesso, non essendo in alcun modo possibile aggiungere argomenti e/o prescrizioni e/o pareri non espressi nel corso della seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 18/01/2023

Il Presidente delegato e responsabile del procedimento





Ente di Napoli

Al Direttore dell'Area Territoriale  
Dott. Luigi Cossentino

**OGGETTO: Riesame con valenza di rinnovo e modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 218 del 12/07/2012 per l'impianto IPPC 6.4 b2 sito in Striano (NA) via Foce, n. 180.**

**Proponente: Società Cooperativa Agricola Agriconserve Rega  
PARERE ARPAC – Richiesta chiarimenti e integrazioni**

**Considerato che:**

- la Società Cooperativa Agricola Agriconserve Rega svolge attività di *“Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno”* (codice IPPC 6.4 b2);
- con D.D. n. 218 del 12/07/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Cooperativa Agricola Agriconserve Rega per l'impianto IPPC 6.4 b2 sito in Striano (NA) via Foce, n. 180;
- l'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prevede che l'autorità competente riesamini periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

**Visto:**

- la comunicazione della Regione Campania di avvio del procedimento in oggetto, prot. 500075 del 12/10/2022, acquisita al P.P. ARPAC n. 1715 del 14/10/2022
- la comunicazione della Regione Campania di convocazione della conferenza di servizi per il giorno 18/01/2023, prot. 638252 del 27/12/2022, acquisita al prot. ARPAC N. 66984 del 27/12/2022.
- la documentazione prodotta dalla Società e scaricabile al link:  
<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>;
- la convocazione del Tavolo Tecnico prot. ARPAC n. 771 del 04/01/2023 per il giorno 12.01.2022;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- il parere rilasciato dalla UO Aria Prot. ARPAC n. 2846 del 12/01/2023;
- il parere rilasciato dalla UO AFIS trasmesso via SICRA il 17/01/2023;
- il parere rilasciato dalla UO SUSC Prot. ARPAC N. 2761 del 12/01/23;
- il parere rilasciato dalla UO RIFI trasmesso via SICRA il 17/01/23;
- il parere rilasciato dalla UO REMIC Prot. ARPAC n. 2848 del 12/01/2023;
- il D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016;
- il D.D. n. 95 del 9/11/2018;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del

latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2019) 7989] (GUUE 4/12/2019);

- le linee guida SNPA 24/20 (classificazione rifiuti);

**Esaminata** la documentazione presentata dalla ditta proponente, scaricata tramite il già citato link, **si riportano di seguito i pareri espressi dalle UUOO dell'Area Territoriale di questo Dipartimento.**

Viene omesso quanto già oggetto della premessa comune.

## UO RIFI

### Premesso che

la società Agriconserve Rega s.c.a. dedita all'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali (pomodori) [impianto IPPC cod. 6.4 b.2 "materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno"], autorizzata con D.D. n. 218 del 12/7/2012, ha presentato istanza di riesame (All. C) con valenza di rinnovo e modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ("Relazione Tecnica" pagg. 5÷7, Alfe Consulting S.r.l., dr. F. Iasevoli, 27/6/2022).

L'istanza di riesame con modifiche non sostanziali attiene a modifiche di tipo strutturale e gestionale consistenti nella "sostituzione di un generatore di vapore obsoleto e razionalizzazione della centrale termica; revisione ed adeguamento dell'impianto di depurazione reflui aziendali" ("Relazione Tecnica" pag. 5÷7, Alfe Consulting S.r.l., dr. F. Iasevoli, 27/6/2022; Tav. S "Planimetria del Complesso", arch. E. D'Ambrosio, 4/7/2022).

I rifiuti prodotti dall'Azienda derivano dal ciclo produttivo e dalle attività connesse, ivi comprese le operazioni di immagazzinaggio e manutenzione impianti. La tipologia, le quantità e la destinazione dei rifiuti sono riepilogati nello schema seguente ("Relazione Tecnica" pagg. 36÷38, Alfe Consulting S.r.l., dr. F. Iasevoli, 27/6/2022):

Descrizione del rifiuto	Quantità Mg/anno	Impianto, operazione unitaria di provenienza	Codice E.E.R.	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	490,464	Operazioni unitarie: A.4 - A.2 - E.2 - A.3 H.1	020301	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	209,495	Operazioni unitarie: A.4 - A.2 - E.2 - A.3 H.1	020304	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	468,442	Operazioni unitarie: U.3	020305	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
pitture e vernici di scarto, contenenti	0,13	Manutenzione	080111*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO

solventi organici o altre sostanze pericolose						
cere e grassi esauriti	0,13	Manutenzione	120112*	Pericoloso	Fangoso palabile	R13 RECUPERO
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	0,78	Manutenzione impianti	130208*	Pericoloso	Liquido	R13 RECUPERO
Imballaggi di carta e cartone	66,248	Operazioni unitarie: A.1, H.1; Magazzinaggio	150101	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
Imballaggi di plastica	76,258		150102	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
Imballaggi in materiali misti	1,924		150106	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
Imballaggi contenenti o contaminati da sostanze pericolose	0,403		150110*	Pericoloso	Solido non polverulento	D8 SMALTIMENTO
veicoli fuori uso	0,546	manutenzione carrelli	160104*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	170,066	Manutenzione e pulizia vasche e depuratore	161002	Non pericoloso	Liquido	R13 RECUPERO
Ferro e acciaio	21,97	Manutenzione impianti	170405	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13 RECUPERO
Fanghi delle fosse settiche	14,846	Manutenzione piazzali	200304	Non pericoloso	Solido non polverulento	D8 SMALTIMENTO

“I rifiuti prodotti dall'azienda vengono tutti stoccati, in regime di deposito temporaneo, in aree dedicate ed impermeabilizzate. La localizzazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti è riportata nella Planimetria Generale allegata alla presente (Tavola V). Tutti i rifiuti prodotti dall'azienda, prima di essere smaltiti, sono sottoposti a campionatura ed analisi secondo le modalità previste dalla vigente normativa; la caratterizzazione analitica viene effettuata annualmente. Il deposito temporaneo dei rifiuti viene gestito conformemente a quanto prescritto dall'art.183 comma 1 lettera bb punti 2 e 3. La Società La Vera Napoli soc. coop. agr. tenuto conto dei quantitativi annui di rifiuti speciali prodotti, ha adottato una modalità di gestione del deposito temporaneo che prevede l'avvio alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza al max. trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito. Il tutto conformemente a quanto prescritto dall'art. 183 comma 1 lettera bb punto 2 del D. Lgs. n. 152/06 Parte IV.”;

#### Visto

Omissis....

Vista la documentazione tecnica relativa alla matrice rifiuti, a firma del dr. Felice Iasevoli iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 73145, ed in particolare:

- Relazione tecnica, all. Y1 (Alfe Consulting S.r.l., dr. F. Iasevoli, 27/6/2022);
- Planimetria generale del complesso con indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e degli scarti di produzione (Tav. S, arch. E. D'Ambrosio, 4/7/2022);

- Piano di Monitoraggio e Controllo PMeC, all. Y2 (Alfe Consulting S.r.l., dr. F. Iasevoli, 27/6/2022);
- Scheda C (Descrizione e analisi dell'attività produttiva) - D.D. n. 925/2016 (dr. F. Iasevoli);
- Scheda D (Valutazione integrata ambientale) - D.D. n. 925/2016 (dr. F. Iasevoli);
- Scheda E-bis (Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT) - D.D. n. 925/2016 (dr. F. Iasevoli);
- Scheda I rifiuti - D.D. n. 925/2016 (dr. F. Iasevoli);

Tutto ciò premesso e considerato, esaminata la documentazione sopra menzionata della ditta **Agriconserve Rega**, si riportano nel seguito le **richieste di chiarimenti e/o integrazioni**:

1. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere compartimentate e quelle esterne protette dagli agenti atmosferici. Gli elaborati grafici (Tav. S) devono riportare l'area o le aree di stoccaggio-deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (nel rispetto delle norme sul deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis del D. Lgs. 152/2006 (TUA)), indicando i singoli codici EER di riferimento, le modalità di stoccaggio (cassoni, contenitori, vasche, serbatoi, cumuli, ...) elaborando, altresì, specifiche sezioni significative, quotate e con scala grafica, anche in corrispondenza di tutti i bacini di contenimento per le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi (oli, ...), da dimensionare ed individuare in una planimetria quotata e dotata di scala grafica, evidenziando tutti i sistemi di copertura adottati (cassoni con teli copri-scopri, tettoie, ecc.). Verificare, altresì, la congruenza grafici-relazione-schede AIA. **Rettificare e integrare.**
2. Per gli eventuali rifiuti stoccati in cumuli, da identificare in planimetria, devono essere specificate le relative altezze, predisponendo specifica verifica di stabilità dei cumuli di altezza superiore a m 3,00 e specificando i sistemi di copertura. **Chiarire e integrare.**
3. Occorre tenere separate le zone dei materiali (merce/materie prime, prodotti di recupero, ...) da quelle dei rifiuti. A titolo di esempio, in planimetria, occorre evidenziare le modalità di compartimentazione al fine di evitare commistione tra il settore dedicato al deposito della merce/materie prime e il deposito temporaneo dei rifiuti. **Chiarire e integrare.**
4. In materia antincendio devono essere osservati i dettami della D.G.R. Campania n. 223/2019 e della Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" (MATTM prot. n. 1121/2019), la cui attuazione deve essere illustrata in apposita relazione tecnica riportante anche i pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc. acquisiti e/o da acquisire in materia di prevenzione incendi, corredata da specifici elaborati grafici (ubicazione idranti, estintori, termocamere, ecc.). **Integrare.**
5. Con riferimento alla **scheda D** (D.D. n. 925/2016):  
occorre evidenziare e dettagliare le specifiche procedure operative e applicative finalizzate a ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, specificando le tecniche che garantiscono un adeguato livello di protezione dell'ambiente, in considerazione della non prescrittività e non esaustività delle conclusioni BAT (Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031). **Integrare.**
6. Con riferimento alla **scheda E-bis** (D.D. n. 925/2016):  
occorre specificare come saranno garantite le prescrizioni di cui ai paragrafi B.5.5.1 e B.5.5.2, nonché dettagliare la concreta attuazione delle stesse [prescrizioni generali (B.5.5.1) e ulteriori prescrizioni (B.5.5.2)]. **Integrare.**

7. Occorre compilare e allegare le schede relative allo smaltimento dei rifiuti, al recupero dei rifiuti e agli oli usati, rispettivamente, INT3 (discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi), INT4 (recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi) e INT6 (raccolta e stoccaggio oli usati), nonché compilare le sezioni 3 e 4 della Scheda I [D.D. n. 925/2016]. **Integrare.**
8. Con riferimento al **Piano di Monitoraggio e Controllo** (PMeC):
- 7.1 Il PMeC deve essere implementato con le procedure di gestione dei rifiuti; in particolare deve approfondire e dettagliare per ciascuna tipologia di rifiuto le specifiche attività di campionamento, le tempistiche, le tipologie, i metodi di analisi, i registri, ecc., nel rispetto delle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA e dalle norme tecniche di settore, così da consentire la puntuale compilazione delle schede Rifiuti 1.8.1 e 1.8.2 di cui al D.D. n. 95 del 9/11/2018 (modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale). **Integrare.**
- 7.2 Oltre la SCHEDA «I» RIFIUTI il proponente l’istanza di riesame deve esplicitare in maniera completa la modalità di deposito preliminare dei rifiuti prodotti in coerenza con la normativa vigente di cui all’art. 185-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. **Rettificare e integrare.**
- 7.3 L’esercizio delle vasche e dei serbatoi, deve avvenire in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a controlli della tenuta nonché alla verifica dell’integrità strutturale, specificandone le modalità e la periodicità (PMeC), tesi a valutare oltre l’assenza di perdite anche le condizioni strutturali dei manufatti stessi e le condizioni di installazione. **Chiarire e integrare.**

### Conclusioni

Alla luce di quanto su esposto, il parere di competenza dell’U.O. RIFI (rifiuti) per il riesame AIA della ditta “Agriconserve Rega s.c.a.”, è subordinato alla trasmissione delle su menzionate richieste di chiarimenti ed integrazioni (predisponendo documento di sintesi riportante il riscontro ai punti precedenti, con i riferimenti ai documenti revisionati e da allegare), all’esito dei quali ci si riserva ogni valutazione conclusiva finale.

---

### UO ARIA

#### Visti

*Omissis...*

- la documentazione prodotta dal Proponente e scaricabile al link:

<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>, tra cui, in particolare:

- All. C Istanza di Riesame AIA;

i seguenti elaborati tecnici, datati 27/06/2022 a firma del Dott. Felice Iasevoli, iscritto all’Ordine Nazionale dei Biologi con n. AA\_073145:

-La “**Relazione tecnica**” (file: Agriconserve - All.Y1 Relazione tecnica);

- Il “**Piano di Monitoraggio e Controllo**” (file: Agriconserve - All.Y2 PMeC);

- I **Rapporti di prova** di agosto e settembre 2021 (file: Agriconserve - All.Y3 analisi emissioni)

-Le schede: Agriconserve - **Scheda D**, Agriconserve - **Scheda Ebis**, Agriconserve - **Scheda L**,

ed a timbro e firma dell’Architetto Eugenia D’Ambrosio iscritta all’Ordine degli architetti della Provincia di Napoli al n 10009:

- La “**Planimetria del complesso**” (file: Agriconserve - All.S Planimetria del Complesso).



Ente di Napoli

### Considerato che:

Nel documento All.Y1 Relazione tecnica, datata 27.06.2022, si scrive che:

le attività IPPC svolte nel sito si identificano con il codice 6.4.b2) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno"; l'attività si svolge con periodicità stagionale.

L'impianto risulta attualmente autorizzato con Decreto Dirigenziale n.218 del 12.07.2012, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Proponente, nell'ambito del procedimento di riesame in oggetto, richiede modifiche non sostanziali di tipo strutturale e gestionale. Nello specifico:

- Sostituzione di un generatore di vapore obsoleto e razionalizzazione della centrale termica;
- Revisione ed adeguamento dell'impianto di depurazione reflui aziendali;

In relazione alla sostituzione dei generatori di vapore, il gestore ha inteso razionalizzare la centrale termica nel suo complesso, che confluisce in una rimodulazione degli impianti per una potenzialità termica totale di 26.847 MW.

L'azienda con DD 218/2012 è stata autorizzata per una centrale termica consistente in 2 caldaie generatori di vapore asservite dai 2 punti di emissione EA1 e EA2 con potenzialità termica rispettivamente pari a 13.953 MW e 8.795 MW, per un totale pari a 22.748 MW.

Viene chiesta l'autorizzazione per la sostituzione della caldaia afferente il punto di emissione EA2 marca Mingazzini N. fabbrica 6230 avente potenzialità termica pari a 8.795 MW, con la caldaia di marca BONO Energia spa, N.fabbrica. 9820, avente potenzialità termica pari a 12.894 MW, per un totale pari a 26.847 MW.

L'attività produttiva della società Agriconserve nel sito IPPC di Striano, si compendia nelle seguenti produzioni:

- a) pomodoro pelato intero in barattolo;
- b) pomodoro pelato non intero (polpa) in barattolo;
- c) pomodoro non pelato intero in barattolo;
- d) passata e concentrato di pomodoro in barattolo.

La periodicità di ogni operazione afferente il ciclo produttivo (linea produttiva unica) viene indicata in 24 h al giorno per 7 giorni a settimana per 3 mesi all'anno.

Le Emissioni gassose vengono distinte in:

Emissioni convogliate che sono essenzialmente:

provenienti dai generatori di vapore identificati come punti di emissione EA1, EA2. Esse vengono convogliate in atmosfera direttamente poiché non sono presenti impianti di abbattimento; l'azienda utilizza combustibile gassoso (gas metano).

Emissioni diffuse; sono essenzialmente:

- Emissioni fase disidratazione fanghi: in via cautelare si indicano i parametri ammoniaci (valori limite in classe IV, punto 3, parte II dell'allegato 1 alla parte V del D.lgs. ri.152/06) e idrogeno solforato (valori limite in classe II, punto 3, parte II dell'allegato 1 alla parte V del D.lgs. n.152/06) quali parametri da monitorare. E' stato identificato un punto di emissione diffusa, denominato ED1, adiacente alla linea trattamento fanghi.

Emissioni fuggitive: le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente .... L'azienda ritiene che "l'adozione di un piano di manutenzione programmato" costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.



Ente di Napoli

Emissioni eccezionali: le emissioni eccezionali... sono difficili da prevedere ... Nel caso...si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Nel paragrafo Riferimenti normativi si scrive: “i valori delle emissioni in atmosfera, per i generatori di vapore che utilizzano combustibili gassosi, stabiliti dal D.lgs. n°183/2017. Essi si differenziano per impianti esistenti o nuovi e sono riportati nei seguenti schemi:

<i>Impianti di combustione esistenti</i>	
Polveri	5 mg/ Nm <sup>3</sup> * - Il valore limite di emissione per le polveri si considera rispettato se viene utilizzato metano o GPL
Ossidi Azoto	350 mg/ Nm <sup>3</sup> *
Ossidi di Zolfo	35 mg/ Nm <sup>3</sup> * - Il valore limite di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se viene utilizzato metano o GPL

\* Tali valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Secondo il D.lgs. n°183/2017, dal 01.01.2025 il parametro polveri verrà monitorato anche per gli impianti di combustione esistenti con un limite di 5mg/Nm<sup>3</sup>; inoltre a partire dalla stessa data il limite per gli ossidi di azoto sarà 200 mg/Nm<sup>3</sup>.”

Sistemi di misurazione in continuo. I generatori di vapore EA1 - EA2 sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O<sub>2</sub>)....

Convogliabilità dei punti di emissione. Ogni punto di emissione significativa (EA1 - EA2) ha un impianto di captazione dei fumi gassosi dedicato. Essi ... non sono tecnicamente convogliabili in un unico camino.”

Nel “Piano di Monitoraggio e Controllo” si scrive quanto segue:

Emissioni convogliate: sono previsti, sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica, controlli diretti di tipo continuo (DGR della Campania n.4102/92, parte 3, settore 12), riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno O<sub>2</sub> e del CO con registrazione dei dati; annualmente, prima della campagna di trasformazione del pomodoro, verrà effettuata (avvalendosi di società specializzata) la taratura delle sonde installate sui camini; controlli di tipo discontinuo (D.lgs. 152/06 Parte Quinta, allegato I, parte III, comma 1.3), verranno effettuati mediante laboratorio esterno accreditato ACCREDIA, con la frequenza individuata nella tabella alla pag. 10 e 11/31:

Emissioni Convogliate ed Emissioni Diffuse in Atmosfera: Frequenza Mensile (durante la trasformazione del Pomodoro fresco);

Da pag. 10 a pag. 11 “Le schede seguenti riportano i controlli che verranno effettuati...”;

per EA1, – Tempo di misurazione: 30 minuti (T°C – Portata – CO – Nox);

per EA2, – Tempo di misurazione: 30 minuti (T°C – Portata – CO-Nox) – 60 minuti (Polveri);

Emissioni fuggitive. ...sono contenute e controllate in modo indiretto, mediante l'adozione di un piano di manutenzione programmato. Il piano di manutenzione programmata è allegato, unitamente alle altre misure gestionali facenti parte del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) non certificato interno all'azienda; l'azienda si impegna a mantenere, per tutto il periodo di vigenza del presente decreto, attiva tale certificazione.

Emissioni eccezionali. ...Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni diffuse. Sono essenzialmente: Emissioni...provenienti dai liquidi...durante la fase di disidratazione dei fanghi...; per tale punto di emissione verranno effettuate analisi, alla stessa cadenza di quelle effettuate sulla centrale termica, in cui si ricercheranno i parametri indicati nella scheda L.



ente di Napoli

**Dal documento Scheda D, Valutazione Integrata Ambientale, si evince:**

**BAT1.** Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: attuazione di adeguati programmi di manutenzione: si dichiara applicata (Programma di manutenzione aggiornato 2022; Schede macchina compilate);

**Osservazioni:**

- Nella **Relazione Tecnica**, a pag. 34 in relazione alla **Convogliabilità** dei punti di emissione si dichiara che i punti di emissione EA1 – EA2 non sono tecnicamente convogliabili in un unico camino.

Visto l'art. 270 del D.Lgs 152, Comma 7: *“Ove opportuno, l'autorità competente, tenuto conto delle condizioni tecniche ed economiche, può consentire il convogliamento delle emissioni di più impianti in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso a ciascun punto di emissione comune si applica il più restrittivo dei valori limite di emissione espressi come concentrazione previsti per i singoli impianti ...omissis...”* si esorta il gestore a considerare l'unificazione dei camini EA1- EA2 in un punto emissivo comune, per i quali, da quanto appare nella planimetria del complesso, il convogliamento risulta plausibile. In tal caso al punto di emissione comune si applicherà il più restrittivo dei valori limite di emissione espressi come concentrazione previsti per i singoli impianti.

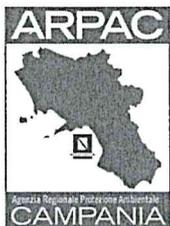
- Nella **Relazione Tecnica** a pag. 33, nei **riferimenti normativi** sopra riportati e nel PMeC allegato al riesame da pag.10 a pag. 11, nelle schede riportanti i controlli che verranno effettuati, come Valore Limite di Emissione, per il camino esistente EA1 viene indicato per il parametro NOx un valore pari a 350 mg/Nmc (*DIgs 152/06, Parte V, all.1, parte III, comma 1.3 combustibili gassosi*).

Si precisa che nel caso di impianti esistenti, fino alla data di applicazione dei nuovi limiti di emissione ai sensi del *D.lgs. n°183/2017*, devono essere rispettati i valori limiti previsti dalle vigenti autorizzazioni.

In ambedue i casi sopra riportati occorre tener conto del RT vigente, allegato al DD n°218 del 12/07/2012, che in tabella C1 a pag. 21/42 indica per *limiti emissivi dei camini delle caldaie per gli NOx il valore di 250 mg/Nmc, così come previsto dalla D G R n.4102/92 ...*, ed al punto 7 del Quadro prescrittivo ARIA : *Fissazione limiti e modalità operative: 7.1 i limiti emissivi delle caldaie per gli NOx sono fissati in 250 mg/Nm<sup>3</sup>, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4102 del 05/08/92; sono inoltre fissati in 5 mg/Nm<sup>3</sup> il limite per le polveri e in 35 mg/Nm<sup>3</sup> il limite per gli SOx;* e di quanto decretato nel DD n°218 del 12/07/2012, al punto 5., 5.1 in cui si indica *“l'obiettivo del non superamento del 50% dei valori limiti emissivi in atmosfera di cui all'all. I Parte III alla parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e di quelli di cui alla DGR 4102 del 05/08/1992 se più restrittivi”*.

A pag. 33 della relazione manca lo schema in formato tabellare dei valori limite da rispettare nel caso di impianti di combustione nuovi, e quindi per il punto di emissione EA2, (per il quale si rammenta che relativamente al parametro NOx il limite dovrà essere pari a 100 mg/Nm<sup>3</sup> in caso di utilizzo di gas naturale quale il metano).

- Nelle **tabelle del PMeC**, sopra richiamate, si indica come **tempo di misurazione** 30 minuti. Chiarire se si vuole indicare con tale misura la durata del singolo campionamento o la durata della prova tenendo conto che le verifiche eseguite in regime di autocontrollo alle fonti emissive in Atmosfera ed i relativi rapporti prova prodotti, dovranno rispettare quanto prescritto ex DIgs 152/06 s.m.i, Allegato VI alla parte V, punto 2.3 *“in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione”*.



Ente di Napoli

- Tra la documentazione scaricata al link indicato in premessa non è presente l'Allegato W "Planimetria punti di emissione in atmosfera" che viene anche richiamata in relazione tecnica alla pagina 31.

### Conclusioni

Dalla disamina della documentazione prodotta, per quanto di competenza della UO Aria, al fine di formulare il parere di competenza, si richiede l'acquisizione delle integrazioni documentali come di seguito rappresentato:

- Integrare le Tabelle del PMeC, Relazione Tecnica, Scheda L, Scheda Ebis dedicate ai controlli del camino esistente EA1 e del camino nuovo EA2 da autorizzare, con i limiti aggiornati da rispettare entro le scadenze prescritte ex art 273 bis Dlgs 152/06 s.m.i; per gli impianti esistenti, fino alla data di applicazione dei nuovi limiti emissivi, devono essere rispettati i valori limite di cui alla DGR 4102/92, ed i limiti obiettivo individuati nel DD n.218 del 12/07/2012, al punto 5 in quanto più restrittivi;
- Le verifiche eseguite in regime di autocontrollo alle fonti emissive in Atmosfera ed i relativi rapporti di prova prodotti, dovranno rispettare quanto prescritto ex Dlgs 152/06 s.m.i, Allegato VI alla parte V, punto 2.3;
- in relazione alla Convogliabilità dei punti di emissione, visto l'art. 270 del D.Lgs 152, Comma 7, si esorta il gestore a considerare l'unificazione dei camini EA1- EA2 in un punto emissivo comune, per i quali, da quanto appare nella planimetria del complesso, il convogliamento risulta plausibile. In tal caso al punto di emissione comune si applicherà il più restrittivo dei valori limite di emissione espressi come concentrazione previsti per i singoli impianti.
  - Visto L'art. 271 del Dlgs. n. 152/06, ss. mm. ii., che stabilisce una gerarchia nella scelta dei metodi da adottare, ovvero l'utilizzo di pertinenti norme tecniche CEN..... tecniche nazionali.....ISO o altre norme internazionali o norme nazionali previgenti, si suggerisce di dare priorità alle metodiche di campionamento ed analisi seguendo la richiamata gerarchia, ad esempio per la misura del Monossido di Carbonio adottare la UNI EN 15058:2017 e per la misura degli NOx UNI EN 14792:2017;
  - Integrare la documentazione con l'allegato W, planimetria punti di emissioni in atmosfera.

---

## UO REMIC

### Visto

*Omissis*

### PREMESSA

La Società Cooperativa Agricola Agriconserve Rega è stata autorizzata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 218 del 12/07/2012 per l'impianto elencato nell'All. I alla Parte II del D. Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.4 b2 (Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 Mg al giorno);

Tra la documentazione inviata dalla Società vi è:

- All.C - Istanza di Riesame AIA;
- Scheda C – descrizione e analisi dell'attività produttiva;
- Scheda D – valutazione integrale ambientale;
- Scheda H – scarichi idrici;
- All.Y1 - Relazione tecnica, datata 27.06.2022 a firma del dott. Felice Iasevoli iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi;
- All.Y2 –PMeC datato 27.06.2022 a firma del dott. Felice Iasevoli iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi.
- All.Y3 – Rapporti di prova per le acque reflue effettuate dal laboratorio ANALISIS S.R.L;

- Allegato S – Planimetria del complesso, datato 04/07/2022 ed a firma dell'arch. Eugenia d'Ambrosio iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli.

Nell'elaborato Y1 - Relazione tecnica al paragrafo C "Modifiche non sostanziali" viene riportato:

- A. a pag.5: *"Le **modifiche non sostanziali** richieste dalla società Cooperativa Agricola "Agriconserve Rega", nell'istanza di riesame presentata, sono di tipo strutturale e gestionale, nello specifico:*
- *Sostituzione di un generatore di vapore obsoleto e razionalizzazione della centrale termica;*
  - *Revisione ed adeguamento dell'impianto di depurazione reflui industriali."*
- B. a pag.7: *"**Conclusioni. Le modifiche proposte non comportano** (ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera 1-bis del DLgs n.152/06):*
- *la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto;*
  - *effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana;*
  - *un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa, delle emissioni idriche e gassose precedentemente autorizzate;*
- pertanto vanno inquadrare nella casistica delle modifiche non sostanziali.*

ESAMINATA la documentazione inviata dalla Società si esprimono le seguenti considerazioni:

- 1) a pag. 27e 28 del paragrafo "Emissioni idriche" dell'elaborato Y1 viene riportato:

*"Le emissioni idriche prodotte dall'azienda sono, sostanzialmente, di tre tipi:*

- *acque reflue di lavorazione*
- *acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali e dei tetti dei capannoni,*
- *Acque reflue dei servizi igienici.*

*Acque reflue di lavorazione: le acque reflue di lavorazione sono regimentate in un percorso fognario dedicato (linea rossa riportata nella planimetria, tavola T, allegata), esse convogliate all'impianto di depurazione aziendale, le cui fasi e funzionamento sono descritte nel capitolo F. All'uscita dell'impianto di depurazione aziendale presentano tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa (Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs 152/06 Parte Terza e successive modifiche ed integrazioni) per gli scarichi in corpo idrico superficiale. Le acque reflue depurate sono convogliate in un pozzetto fiscale dedicato denominato "PF1". Il pozzetto fiscale PF1 è stato georeferenziato, le coordinate sono: 40°49'17.31" Nord – 14°35'12.75" Est. Dal pozzetto "PF1" vengono scaricate in corpo idrico superficiale, più precisamente nel corpo idrico "Il Corrente".*

*Lo scarico, durante la trasformazione del pomodoro, non supererà la portata di punta massima di 45 l/s.*

*Acque meteoriche: le acque meteoriche provenienti dai piazzali aziendali su cui avviene deposito della materia prima, vengono raccolte (evidenziato nell'Allegato T con la dicitura: Acque pluviali) e convogliate in corpo idrico superficiale, previo passaggio nell'impianto di depurazione aziendale (esclusivamente durante il periodo di trasformazione e confezionamento del pomodoro fresco). Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti dei capannoni e dei piazzali non interessati dall'attività produttiva vengono immesse direttamente in corpo idrico superficiale.*

*Acque reflue dei servizi igienici: le acque reflue dei servizi igienici, provenienti dai servizi igienici degli operai stagionali, sono convogliate in corpo idrico superficiale, previo passaggio all'impianto di depurazione aziendale (esclusivamente durante il periodo di trasformazione e confezionamento del pomodoro fresco); le acque reflue dei servizi igienici, provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli operai annuali sono*

convogliati in una vasca a tenuta dedicata. I suddetti reflui sono smaltiti periodicamente, quale refluito speciale, da ditte autorizzate.

**La Società dovrà chiarire:**

- in che modo avviene lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzale nel periodo in cui non sono attivi la trasformazione e il confezionamento del pomodoro e come avviene l'eventuale disconnessione dall'impianto di depurazione;
  - come viene assicurato che non vi sia produzione di reflui da parte dei servizi igienici degli operai stagionali nel periodo in cui non sono attivi la trasformazione e il confezionamento del pomodoro o come vengono gestiti eventuali reflui in tale periodo dell'anno;
- 2) dalla visione della **“scheda H – scarichi idrici”** si evince che:
- a) nella sezione H1 – scarichi industriali e domestici non viene riportato il contributo dei servizi igienici, il loro recapito e l'eventuale trattamento depurativo;
  - b) nella sezione H2 – scarichi acque meteoriche, le acque provenienti dal Piazzale di ingresso insieme alle acque pluviali recapitano direttamente nel Canale “Il Corrente” senza alcun trattamento.
  - c) Risultano citati come allegati a tale scheda:
    - *Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici – allegato T;*
    - *Relazione tecnica ciclo acque;*

Si rappresenta che nella documentazione inviata non sono presenti né l'allegato T, né l'Allegato U; risulta inoltrato il solo elaborato Y1 (Relazione tecnica).

Peraltro, l'Allegato Y1 risulta essere di carattere generale e non di dettaglio in quanto sia il riutilizzo delle acque (pag. 26 – 27) che l'impianto di trattamento di tipo chimico-fisico delle acque reflue prodotte dalla Società (paragrafo F “trattamento depurativo” pag. 29 - 31) vengono descritti solo sommariamente.

Si precisa che nella modulistica AIA, predisposta dalla Regione Campania, a tale scheda H devono essere allegate:

- **la tavola T** - Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici;
- **l'allegato U**- Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali;
- **l'allegato Y...** - descrivere eventuali sistemi di riciclo/recupero acque.

**Pertanto, la Società dovrà integrare la documentazione mancante, e in particolare:**

**la tavola T, che dovrà:**

- a) contenere una legenda indicante le linee di flusso di tutte le tipologie di acque previste (meteoriche di dilavamento piazzale – eventualmente distinguendo tra acque di prima e seconda pioggia-, nere e grigie, pluviali, di lavorazione), rappresentate con diverso colore;
- b) indicare per ogni tratto le direzioni delle singole linee di flusso ed il recapito finale (corpo idrico superficiale o fognatura);
- c) indicare in legenda, con i relativi simboli, tutte le fasi di trattamento e le vasche impiegate, con le relative capacità;
- d) riportare tutti i collegamenti, con le relative direzioni, tra i pozzetti e le varie fasi depurative;
- e) prevedere un pozzetto intermedio di ispezione e controllo per ogni linea dopo l'eventuale trattamento e prima della confluenza con altra linea o del recapito finale, al fine di consentire agli Enti preposti eventuali controlli della qualità delle acque scaricate;

- f) identificare con sigle i pozzetti fiscali di campionamento delle acque reflue (finale e intermedi sulle singole linee);
- g) contenere le sezioni e i particolari di ogni fase del ciclo depurativo;
- h) indicare le lavorazioni con la medesima codifica e relativa legenda così come riportate nelle schede C ed H, ad esempio A.2 - selezione, vagliatura, cernita, sgusciatura, A.3 – pelatura, ecc.

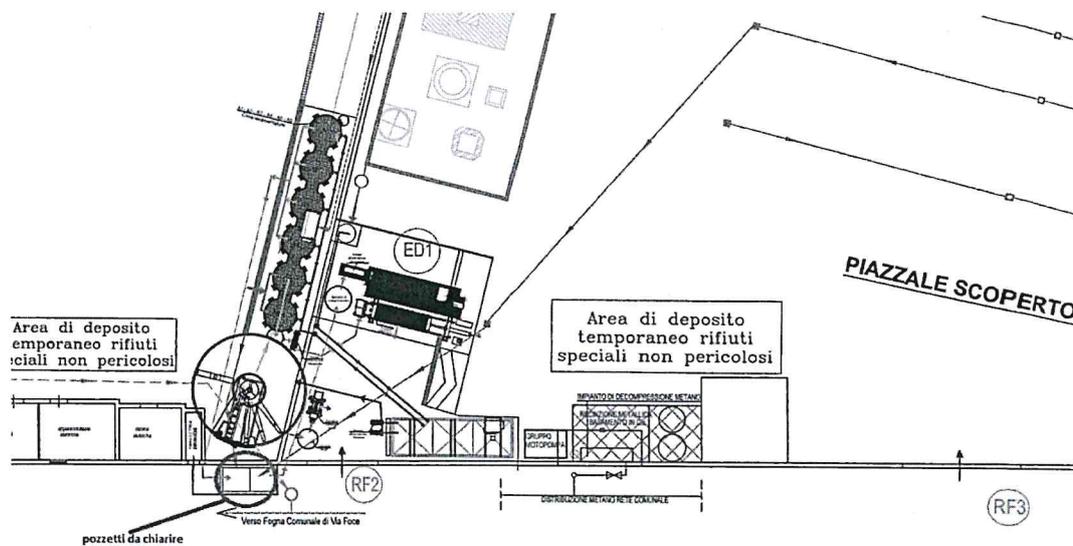
**l'Allegato U**, che dovrà dettagliare:

- i) le superfici: totale, scoperta e coperta dell'impianto;
- j) la tipologia di acque reflue trattate dall'impianto di depurazione (quali ad esempio servizi igienici, acque reflue di lavorazione, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, ecc);
- k) le modalità di trattamento delle acque di dilavamento piazzale (specificando se è presente un pozzetto scolmatore per la separazione della prima e seconda pioggia o se la Società tratterà tutto l'evento piovoso), chiarendo se tutti i rifiuti depositati sul piazzale sono coperti e descrivendo la modalità di stoccaggio applicata (in cassoni, sotto tettoia, ecc);
- l) la descrizione delle singole fasi di trattamento, indicando per ciascuna di esse i criteri dimensionali e le capacità, dimostrando l'adeguatezza delle tecnologie applicate ai reflui trattati. In particolare, dimostrare l'adeguatezza dell'impianto chimico-fisico in essere a trattare le acque di piazzale, generalmente trattate in impianti di sedimentazione-disoleazione, anche rispetto al carico idraulico derivante da eventi piovosi intensi.
- m) lo schema a blocchi dell'impianto/i di depurazione impiegato/i;
- n) quanto altro possa essere utile al fine di una più chiara comprensione del suddetto allegato.

**l'allegato Y...** che oltre a descrivere i riutilizzi effettuati, indicati nel paragrafo "Riutilizzo delle acque" a pag. 26 e 27 dell'allegato Y1, dovrà contenere:

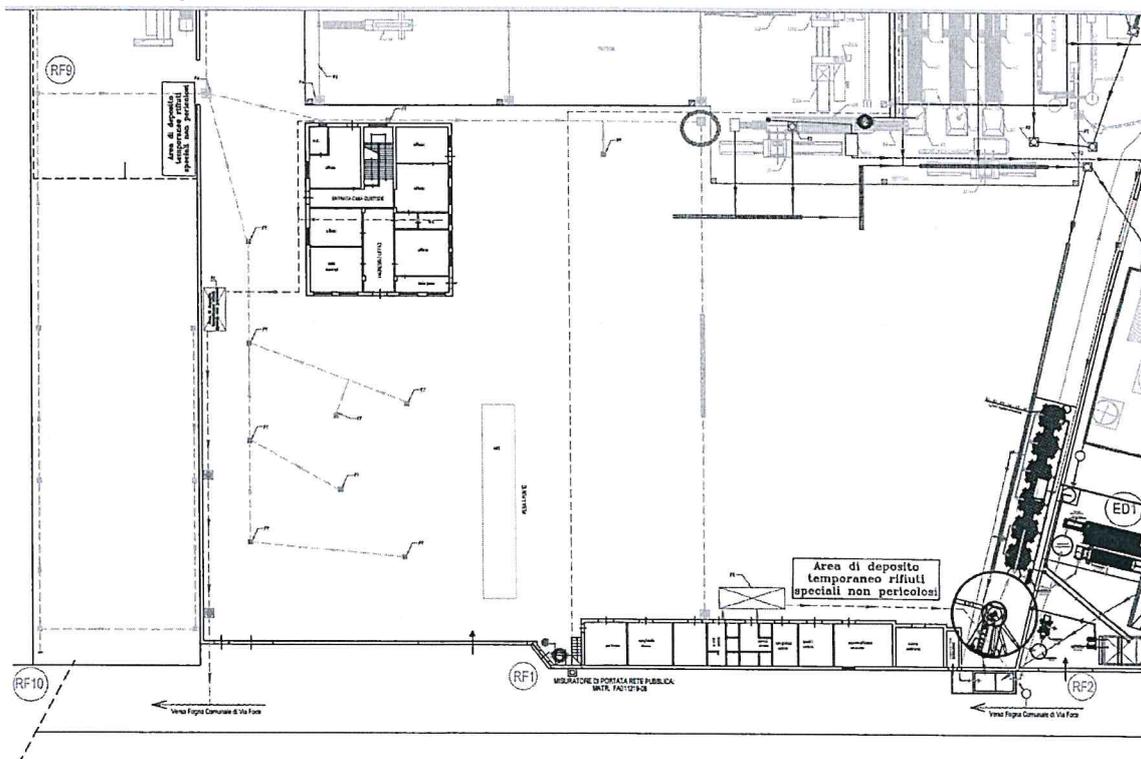
- o) le quantità e le modalità con cui vengono riutilizzate le acque;
- p) uno schema a blocchi dei vari riutilizzi effettuati;
- q) quanto altro possa essere utile al fine di una più chiara comprensione del suddetto allegato.

- 3) Non avendo la Società inoltrato la tavola T, è stato visionato l'**allegato S** - "Planimetria del complesso", che contiene anche la rete degli scarichi idrici prodotti. In merito si osserva che:
  - a) alcune linee di flusso delle acque di dilavamento del piazzale sono riportate in rosso (acque reflue di lavorazione) anziché in verde tratteggiato. Pertanto, la Società dovrà chiarire la natura di ciascuna linea e rappresentarla in maniera congruente con quanto riportato in legenda;
  - b) le acque di dilavamento piazzale denominato "piazzale scoperto area di manovra" (riportate in rosso) recapitano in un pozzetto/vasca (cerchiato in viola nella figura sottostante) dal quale escono di colore arancione tratteggiato (condotta linea fanghi). La Società dovrà chiarire la funzione di tale pozzetto e di quello adiacente (cerchiato anch'esso in viola), in quanto i suddetti pozzetti non risultano collegati all'impianto di depurazione;



c) le acque meteoriche di dilavamento, **ricadenti sul piazzale di ingresso**, recapitano in un pozzetto (cerchiato in arancione) da cui non fuoriesce alcuna linea; non è noto quindi come tali acque vengano gestite. Si precisa che in tale area è presente la pesa a ponte.

**La Società dovrà trattare le acque meteoriche di dilavamento di tutti i piazzali aziendali, compreso quello d'ingresso;**



d) nei piazzali scoperti sono presenti aree di deposito temporaneo dei rifiuti per i quali non sono descritte le modalità di stoccaggio;

- e) nell'area di stoccaggio di merce in tendostrutture è rappresentata una linea di scarico di colore verde (acque pluviali) non connessa a nessuna altra linea di scarico; pertanto, non è noto il recapito finale di tali acque;
- f) quanto dichiarato a pag. 27 e 28 dell'allegato Y1, è in contraddizione a quanto rappresentato nella tavola S, in quanto:
- le acque nere provenienti dai servizi igienici degli operai stagionali non sono convogliate in corpo idrico superficiale dopo depurazione ma recapitano, previo passaggio nella vasca F6 (vasca di pretrattamento servizi igienici), nella pubblica fognatura presente su via foce.
  - le acque nere provenienti dai servizi igienici degli uffici e degli operai annuali non vengono convogliati in una **vasca a tenuta dedicata ma recapitano**, previo passaggio in un'altra vasca F6 (vasca di pretrattamento servizi igienici), nella pubblica fognatura presente su via foce.
- La Società dovrà chiarire tale contraddizione e aggiornare i rispettivi allegati. Inoltre, dovrà specificare la tipologia e la capacità delle vasche di pretrattamento dei servizi igienici.

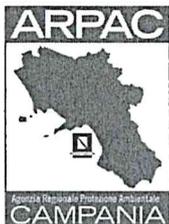
**Tutto quanto sopra dovrà essere recepito nella tavola T che la Società dovrà presentare; la tavola S, se continuerà a contenere i dettagli relativi alle acque reflue, dovrà essere aggiornata in maniera congruente.**

- 4) Si rappresenta che se la zona in cui è ubicata l'attività è servita da pubblica fognatura (così come riportato in planimetria S) **la Società dovrà prevedere la chiusura dello scarico nel Canale denominato "Il Corrente" e far recapitare tutte le acque reflue prodotte nella fogna di via foce**, poiché tale soluzione risulta essere meno impattante dal punto di vista ambientale rispetto ad uno scarico in corpo idrico superficiale.
- 5) Relativamente all'**Allegato Y2**- Piano di Monitoraggio e Controllo, il nuovo PMeC presentato dalla Società prevede, **per alcuni parametri** elencati a pag.12 e 13 dell'allegato Y2 (paragrafo "*Emissioni idriche*"), il controllo delle emissioni idriche prodotte al punto di scarico PF1 con **cadenza settimanale** per la verifica dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006 per scarico in acque superficiali.
- Il precedente PMeC approvato con Decreto Dirigenziale n. 218 del 12/07/2012 prevedeva il controllo dei valori limite di emissione, con cadenza annuale, di tutti i parametri elencati nella Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006 e con cadenza quindicinale il controllo dei valori limite di emissione solo di alcuni parametri (tabella a pag.12 e 13).
- Pertanto, si chiede di integrare il PMeC prevedendo anche un **controllo annuale da effettuare nella stagione produttiva (lavorazione pomodoro) di tutti i parametri** elencati nella Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006.
- 6) Per quanto riguarda l'applicazione delle BAT, ci si riserva una valutazione conclusiva alla luce dei chiarimenti/integrazioni forniti.

## CONCLUSIONI

Si chiede alla Società di produrre la documentazione mancante, chiarendo tutto quanto oggetto delle osservazioni sopra dettagliate, nonché una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponde punto per punto alle richieste.

Per quanto sopra esposto l'espressione del parere di competenza della U.O. REMIC resta subordinata ai chiarimenti/integrazioni richiesti.



Ente di Napoli

## UO AFIS

Visto

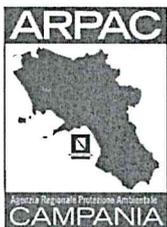
Omissis.....

Consultato,

- Il Link, richiamato in nota di Convocazione della Conferenza dei Servizi per la consultazione della documentazione tecnica relativa all'istanza di cui in oggetto (*prot. Arpac. 771 del 04/01/2023*), **ed in particolare, esaminata la seguente documentazione:**
  - *Agriconserve - All.C Istanza di riesame a firma del Gestore;*
  - *Agriconserve - All.Y1 Relazione tecnica a firma del Dott. Felice Iasevoli data 27/06/2022;*
  - *Agriconserve - All.Y2 PMeCa firma del Dott. Felice Iasevoli data 27/06/2022;*
  - *Agriconserve - All.Y3 indagine fonometrica a firma dr. G. CALABRESE Tecnico Competente in Acustica Ambientale ENTECA n. 8704 DATA 10/12/2018;*
  - *Agriconserve - Scheda A a firma del Dott. Felice Iasevoli;*
  - *Agriconserve - Scheda B a firma del Dott. Felice Iasevoli;*
  - *Agriconserve - Scheda C a firma del Dott. Felice Iasevoli;*
  - *Agriconserve - Scheda E a firma del Dott. Felice Iasevoli;*
  - *Agriconserve - Scheda N a firma del Dott. Felice Iasevoli;*
  - *Agriconserve - All.P Carta Topografica 1.5000;*
  - *Agriconserve - All.Q Mappa Catastale;*
  - *Agriconserve - All.R Stralcio PUC;*
  - *Agriconserve - All.S Planimetria del Complesso*

Considerato che,

- L'impianto in esame non è classificato a "ciclo continuo" a Norma del DM 11/12/1996
- l'attività richiamata in oggetto, ricade dal punto di vista urbanistico in **TERRITORIO URBANO E URBANIZZABILE – TESSUTO PRODUTTIVO DIFFUSO DI INTERESSE LOCALE** come da **Stralcio PUC**. allegato denominato "*Agriconserve - All.R Stralcio PUC*", Catastalmente inquadrata con Foglio 5 Particella 2: **la stessa è Classificata come IV Area di Intensità attività Umana** "Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare locale, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie ed è confinate a con area ricadente in **Classe III Aree di Tipo Misto** "Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, come da Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Striano (Na)



Ente di Napoli

### Preso atto che,

dalla consultazione dell' Indagine fonometrica a firma dr. G. CALABRESE Tecnico Competente in Acustica Ambientale ENTECA n. 8704 DATA 10/12/2018, si evince che:

- i certificati di taratura relativi alla catena strumentale impiegata per le misure fonometriche erano, al momento dei rilievi, in corso di validità (data tra l'effettuazione delle misurazioni e l'emissione del certificato di taratura inferiore a due anni);
- non sono state allegare la Time History dei rilievi fonometrici effettuati ;(CHIARIRE/INTEGRARE)
- L'indagine Fonometrica è datata 31/08/2021: **RISULTA RETRODATATA PER IL PROCEDIMENTO DI CUI IN OGGETTO (CHIARIRE/INTEGRARE)**

dalla disamina della documentazione, per quanto sopra rappresentato, sulla base dell'istruttoria documentale fornita, si chiede di **CHIARIRE/INTEGRARE** quanto sopra rappresentato

---

## UO SUSC

Visto

Omissis

## ESAMINATA

la Documentazione Tecnica di competenza dell'U.O. SUSC, ai fini dell'espressione del parere di competenza, il proponente dovrà fornire le integrazioni/chiarimenti di seguito richiesti.

- dalla disamina della documentazione tecnica reperita alla suddetta pagina web non si riscontra la Relazione di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 "Parte Quarta: Valutazione integrata ambientale. **Pertanto il proponente dovrà integrare la citata Relazione.** Si prende comunque atto di quanto riportato nella relazione tecnica generale All. Y1, del 27/06/2022 a firma del Dott. Felice IASEVOLI, "...nell'immediato e nel prossimo futuro (quantificato in un periodo che va dai 15 ai 20 anni) non è programmata la dismissione dell'attività esercitata...";
- per quanto concerne le acque sotterranee il proponente dovrà eseguire ogni 5 anni anche i controlli ai sensi del D. Lgs n. 152/06 e ss. mm. e ii. e confrontati con la Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV, così come previsto dall'art. 29 sexies comma 6.bis del medesimo decreto, altresì dovrà eseguire specifici controlli almeno una volta ogni 10 anni per il suolo.
- Aggiornare il Piano di Monitoraggio e controllo inserendo i controlli sulle matrici acqua sotterranea e suolo;
- su alcuni elaborati tecnici viene indicato il D.D. N. 72 del 15/03/2012 anziché il D.D. N. 218 del 12/07/2012: eliminare il refuso.



Ente di Napoli

---

## CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni formulate dalle UUOO competenti per le diverse matrici interessate sopra integralmente riportate, l'espressione del parere conclusivo di competenza dell'Area Territoriale di Napoli resta subordinata all'acquisizione dei chiarimenti e delle integrazioni richiesti.

Si chiede di:

- fornire una Nota di riscontro puntuale a tutte le richieste di chiarimenti/integrazioni presentate.
- provvedere alla modifica/integrazione di tutti i documenti allegati alla domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale interessati.

Napoli, 17/01/2023

**Il Dirigente Referente**  
Dott. Sonia GIRIBONE  
(firmato digitalmente)